

# Da ricordare

Oggi, 8 dicembre, ore 18,00, al Teatro San Francesco  
Concerto in favore della Croce Rossa.

Venerdì  
13 dicembre



Ogni venerdì di Avvento,  
dalle ore 21,00 alle ore 22,30:

La Basilica sarà aperta, per chi vorrà fare una sosta  
di preghiera davanti al **SS. Sacramento esposto**.

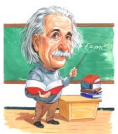
Domenica  
15 dicembre

Alla Messa delle 10,00:  
"Benedizione dei Bambinelli" per i presepi

## Preghiera alla Vergine di San Bernardo

|   |   |
|---|---|
| "Vergine madre, figlia del tuo Figlio,<br>Umile ed alta più che creatura,<br>Termine fisso d'eterno consiglio.<br>Tu se' colei che l'umana natura<br>Nobilitasti sì, che il suo Fattore<br>Non disdegnò di farsi sua fattura.<br>Nel ventre tuo si raccese l'amore<br>Per lo cui caldo nell'eterna pace<br>Così è germinato questo fiore.<br>Qui se' a noi meridiana face<br>Di caritate; e giusto, intra i mortali,<br>Se' di speranza fontana vivace. | Donna, se' tanto grande e tanto vali,<br>Che, qual vuol grazia<br>e a te non ricorre,<br>Sua disianza vuol volar senz'ali.<br>La tua benignità non pur soccorre<br>A chi domanda, ma molte fiato<br>Liberamente al domandar precorre.<br>In te misericordia, in te pietate,<br>In te magnificenza, in te s'aduna<br>Quantunque in creatura<br>è di bontate! |
|---|---|

(Divina Commedia, Paradiso,  
Canto XXXIII)



## Ripetizioni scolastiche gratuite In Scienze della terra, Chimica, Biologia.

La prof.sa Antonella Fiaschi si rende disponibile  
per ripetizioni scolastiche gratuite nelle materie sopraindicate.  
Chi fosse interessato si metta in comunicazione: **320 / 670 41 09**

"Vita parrocchiale" online su [www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)  
E-mail: [parrocchia@basilica-bolsena.net](mailto:parrocchia@basilica-bolsena.net) tel. 0761 / 799 067

[www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)  
[www.giubileobolsenaorvieto.it](http://www.giubileobolsenaorvieto.it)



# Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA \* Anno 17 \* n. 741

8 dicembre 2013

## Immacolata concezione di Maria

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio...». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Il Padre tuo, non ha voluto abbandonare gli uomini alla loro sorte. Non si è lasciato scoraggiare dalla loro ingratitudine, dai loro sospetti e dai loro pregiudizi, dalla loro smania di gestire da soli la loro esistenza. Il Padre tuo, ha annunciato già davanti alle penose conseguenze del primo peccato la tua venuta, Gesù, il Salvatore che avrebbe combattuto e sconfitto l'antico avversario. E proprio in vista della tua passione, morte e risurrezione, della tua vittoria sul peccato, ha sottratto Maria, la Madre tua, da ogni vincolo, da ogni legame con quella colpa che ha segnato Adamo e tutta la sua discendenza. Nelle parole dell'angelo, oggi, noi cogliamo il compiersi di un disegno d'amore che attende solamente di essere realizzato. A lei, Maria, colmata di grazia, viene chiesto di rallegrarsi per quanto le sta accadendo. A lei viene chiesto di dire il suo "sì" con la fiducia totale di un cuore limpido e generoso. Dona anche a noi, Gesù, di pronunciare quel "sì" quotidiano che trasforma e rallegra la nostra esistenza.

(Roberto Laurita)

Seconda  
puntata



ESORTAZIONE APOSTOLICA

## EVANGELII GAUDIUM

DEL SANTO PADRE FRANCESCO

AI VESCOVI, AI PRESBITERI E AI DIACONI

ALLE PERSONE CONSACRATE E AI FEDELI LAICI

### SULL'ANNUNCIO DEL VANGELO NEL MONDO ATTUALE

I libri dell'Antico Testamento avevano proposto la gioia della salvezza, che sarebbe diventata sovrabbondante nei tempi messianici. Il profeta Isaia si rivolge al Messia atteso salutandolo con giubilo: «Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia» (9,2). E incoraggia gli abitanti di Sion ad accoglierlo con canti: «Canta ed esulta!» (12,6). Chi già lo ha visto all'orizzonte, il profeta lo invita a farsi messaggero per gli altri: «Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme» (40,9). La creazione intera partecipa di questa gioia della salvezza: «Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri» (49,13).

Zaccaria, vedendo il giorno del Signore, invita ad acclamare il Re che viene umile e cavalcando un asino: «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso!» (Zc9,9). Ma forse l'invito più contagioso è quello del profeta Sofonia, che ci mostra lo stesso Dio come un centro

luminoso di festa e di gioia che vuole comunicare al suo popolo questo grido salvifico. Mi riempie di vita rileggere questo testo: «Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia» (Sof 3,17).

È la gioia che si vive tra le piccole cose della vita quotidiana, come risposta all'invito affettuoso di Dio nostro Padre: «Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene ... Non privarti di un giorno felice» (Sir 14,11.14). Quanta tenerezza paterna si intuisce dietro queste parole!

Il Vangelo, dove risplende gloriosa la Croce di Cristo, invita con insistenza alla gioia. Bastano alcuni esempi: «Rallegrati» è il saluto dell'angelo a Maria (Lc 1,28). La visita di Maria a Elisabetta fa sì che Giovanni salti di gioia nel grembo di sua madre (cfr Lc 1,41). Nel suo canto Maria proclama: «Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore» (Lc1,47). Quando Gesù inizia il suo ministero, Giovanni esclama: «Ora questa mia gioia è piena» (Gv 3,29). Gesù stesso «esultò di gioia nello Spirito Santo» (Lc 10,21). Il suo messaggio è fonte di gioia: «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11). La nostra gioia cristiana scaturisce dalla fonte del suo cuore traboccante. Egli promette ai discepoli: «Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (Gv 16,20). E insiste: «Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (Gv 16,22). In seguito essi, vedendolo risorto, «gioirono» (Gv 20,20). Il libro degli Atti degli Apostoli narra che nella prima comunità «prendevo cibo con letizia» (2,46). Dove i discepoli passavano «vi fu grande gioia» (8,8), ed essi, in mezzo alla persecuzione, «erano pieni di gioia» (13,52). Un eunuco, appena battezzato, «pieno di gioia seguiva la sua strada» (8,39), e il carceriere «fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per aver creduto in Dio» (16,34). Perché non entrare anche noi in questo fiume di gioia?

Franciscus